



LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO: IL RUOLO DEL CAI E DEI FREQUENTATORI DELLA MONTAGNA

CAI VARESE
INCONTRI DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA
MAGGIO 2018

A CURA DI ROBERTO ANDRIGHETTO - COMMISSIONE REGIONALE TAM LOMBARDIA



Come mai il CAI si occupa di tutela dell'ambiente?



STATUTO - ARTICOLO 1

COSTITUZIONE E SCOPO

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e

la difesa del loro ambiente naturale.



I VALORI DELLA MONTAGNA



I VALORI DELLA MONTAGNA DA TUTELARE

Cosa ha valore per il nostro sodalizio

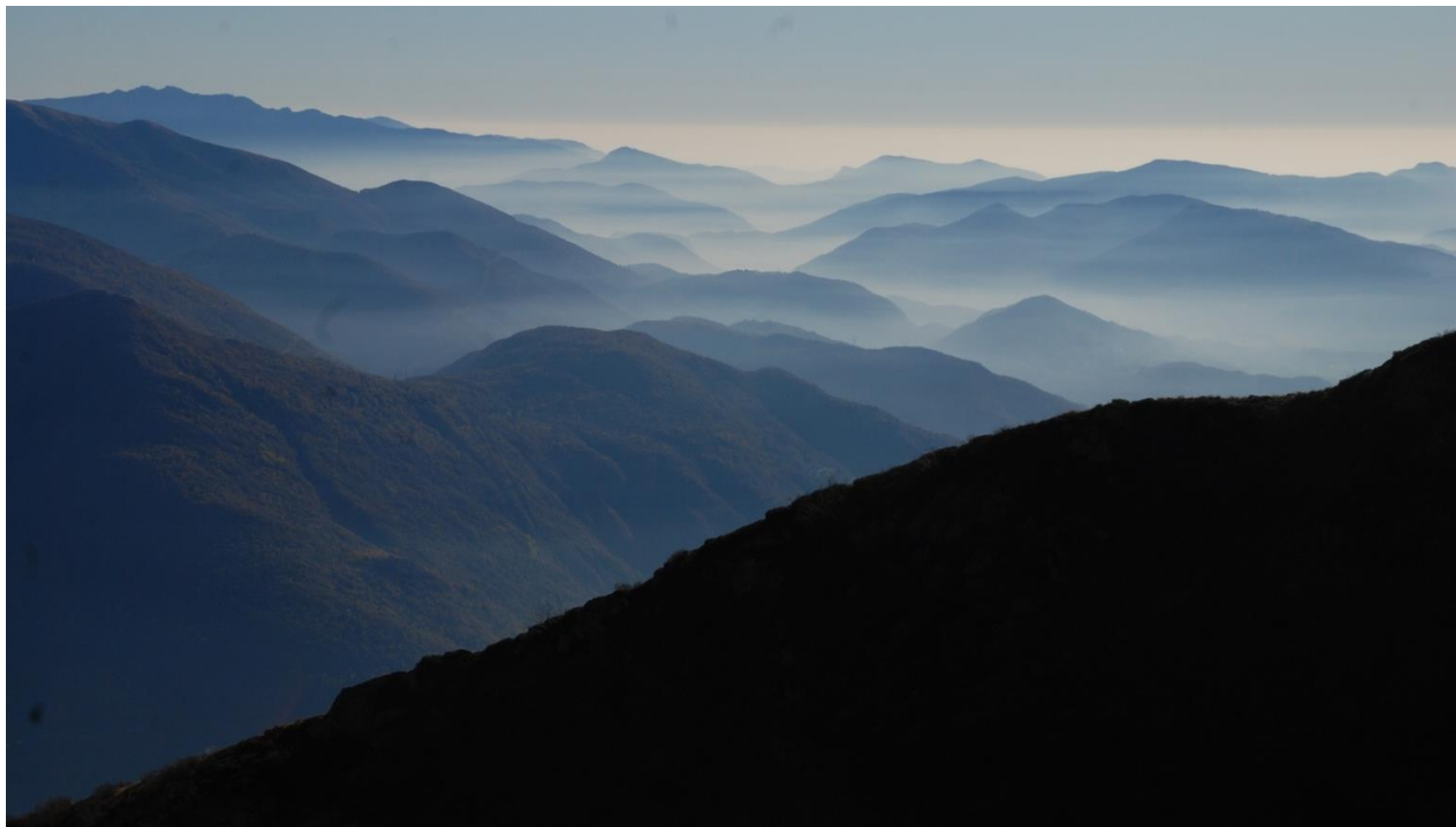


- La montagna è il terreno di attività scelto per elezione dal Club Alpino Italiano.
- Nello svolgimento di attività prevalentemente a carattere ricreativo il Club Alpino Italiano riconosce l'importanza della montagna in termini di: ambienti naturali, paesaggio, valori storici, valori culturali.
- Il Club Alpino Italiano riconosce come fondamentale il "diritto di cittadinanza" delle popolazioni residenti.



I VALORI DELLA MONTAGNA DA TUTELARE

Territorio, paesaggio, suolo



TERRITORIO, PAESAGGIO, SUOLO



TERRITORIO, PAESAGGIO, SUOLO

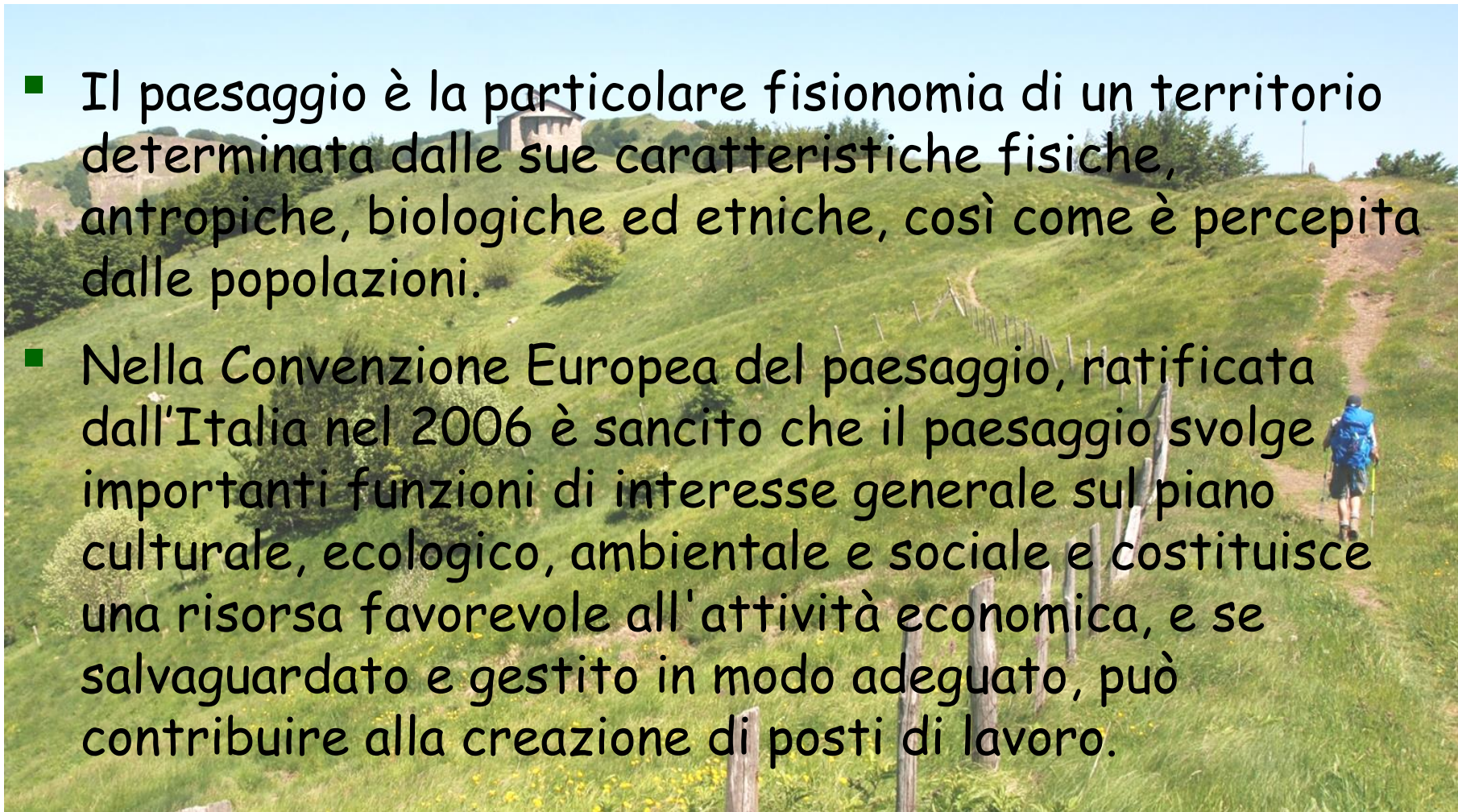


TERRITORIO, PAESAGGIO, SUOLO



TERRITORIO, PAESAGGIO, SUOLO

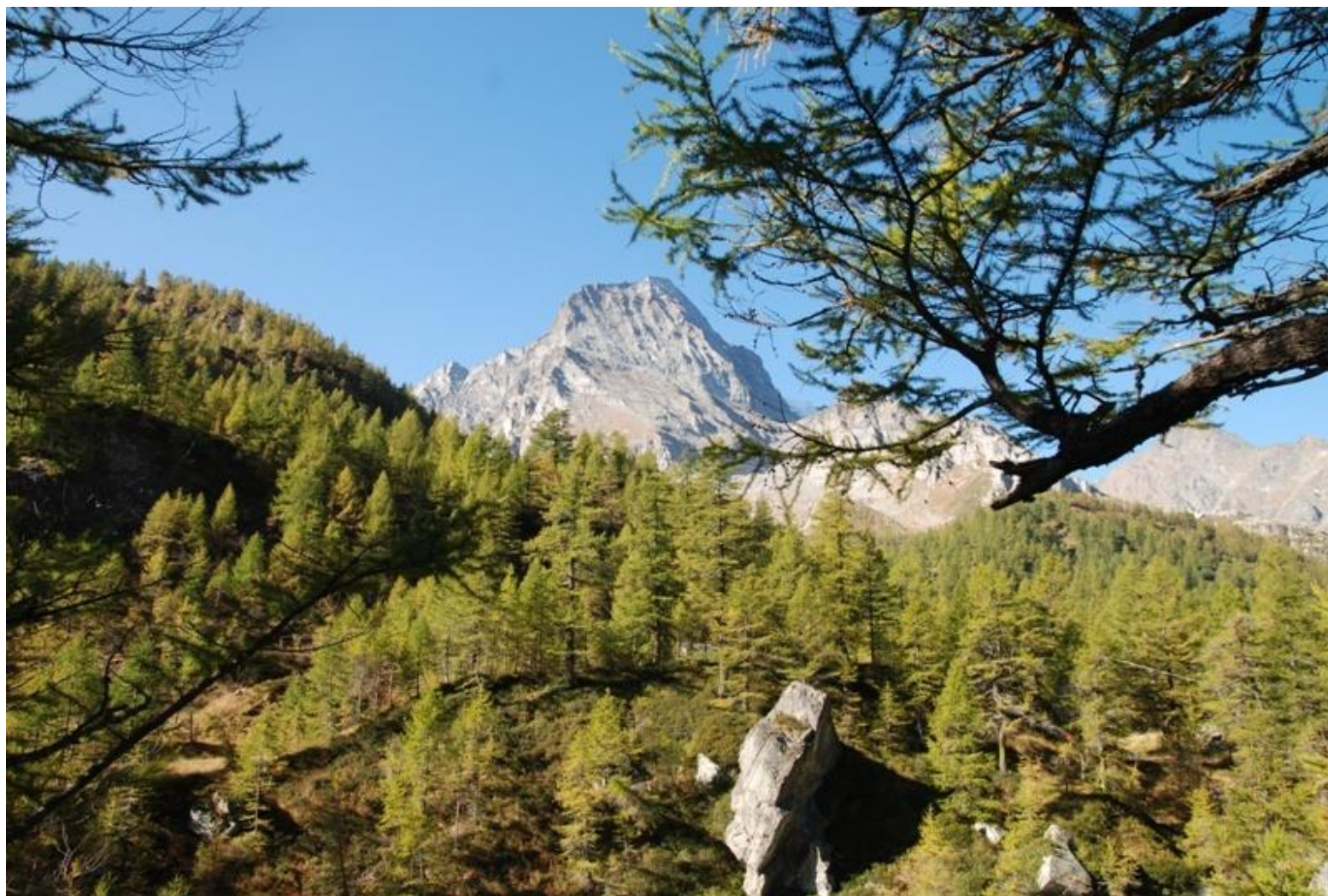
- Il paesaggio è la particolare fisionomia di un territorio determinata dalle sue caratteristiche fisiche, antropiche, biologiche ed etniche, così come è percepita dalle popolazioni.
- Nella Convenzione Europea del paesaggio, ratificata dall'Italia nel 2006 è sancito che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e se salvaguardato e gestito in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro.





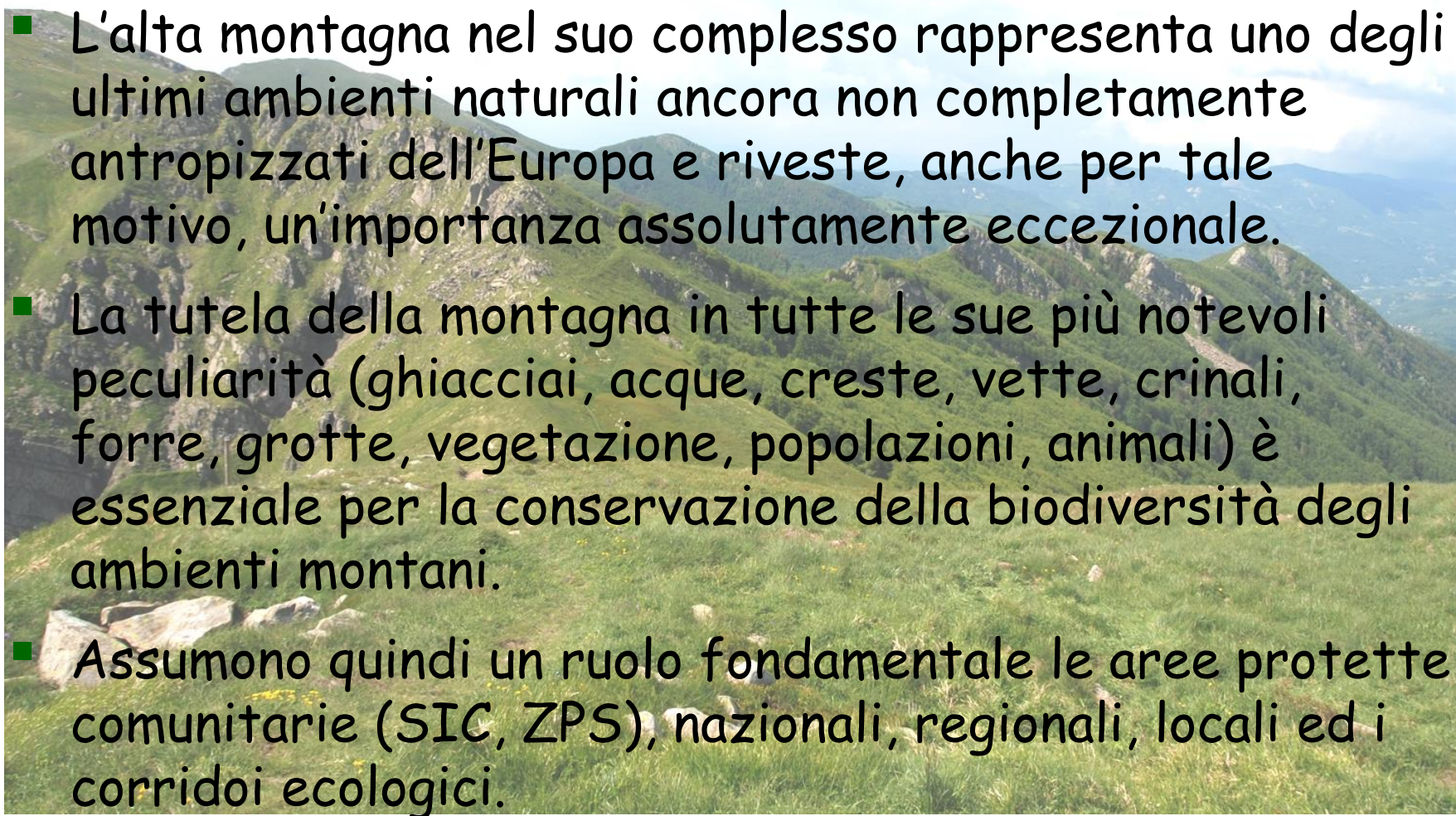
I VALORI DELLA MONTAGNA DA TUTELARE

Wilderness e aree protette





WILDERNESS E AREE PROTETTE

- 
- L'alta montagna nel suo complesso rappresenta uno degli ultimi ambienti naturali ancora non completamente antropizzati dell'Europa e riveste, anche per tale motivo, un'importanza assolutamente eccezionale.
 - La tutela della montagna in tutte le sue più notevoli peculiarità (ghiacciai, acque, creste, vette, crinali, forre, grotte, vegetazione, popolazioni, animali) è essenziale per la conservazione della biodiversità degli ambienti montani.
 - Assumono quindi un ruolo fondamentale le aree protette comunitarie (SIC, ZPS), nazionali, regionali, locali ed i corridoi ecologici.

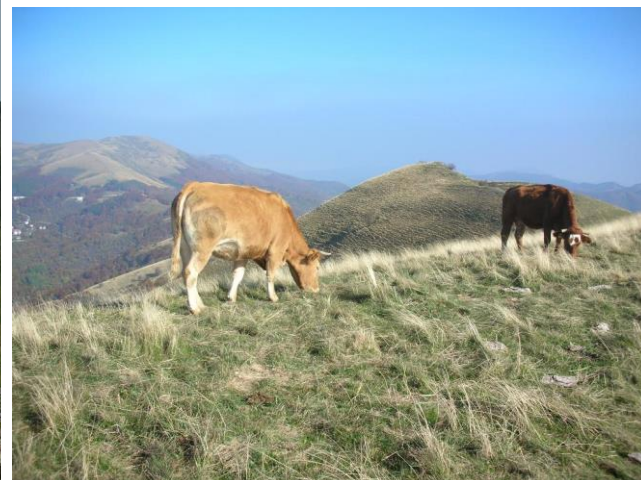


I VALORI DELLA MONTAGNA DA TUTELARE

Attività umana e agricoltura di montagna



ATTIVITÀ UMANA E AGRICOLTURA



- Le Terre Alte, intese come le regioni di montagna occupate e vissute dall'uomo, rappresentano un patrimonio culturale unico nel suo genere, garanzia irrinunciabile per il mantenimento di un corretto equilibrio sul delicato ecosistema della montagna.
- L'agricoltura, la selvicoltura e l'allevamento sono parte importante di quel patrimonio e sono oggi a rischio di scomparsa.





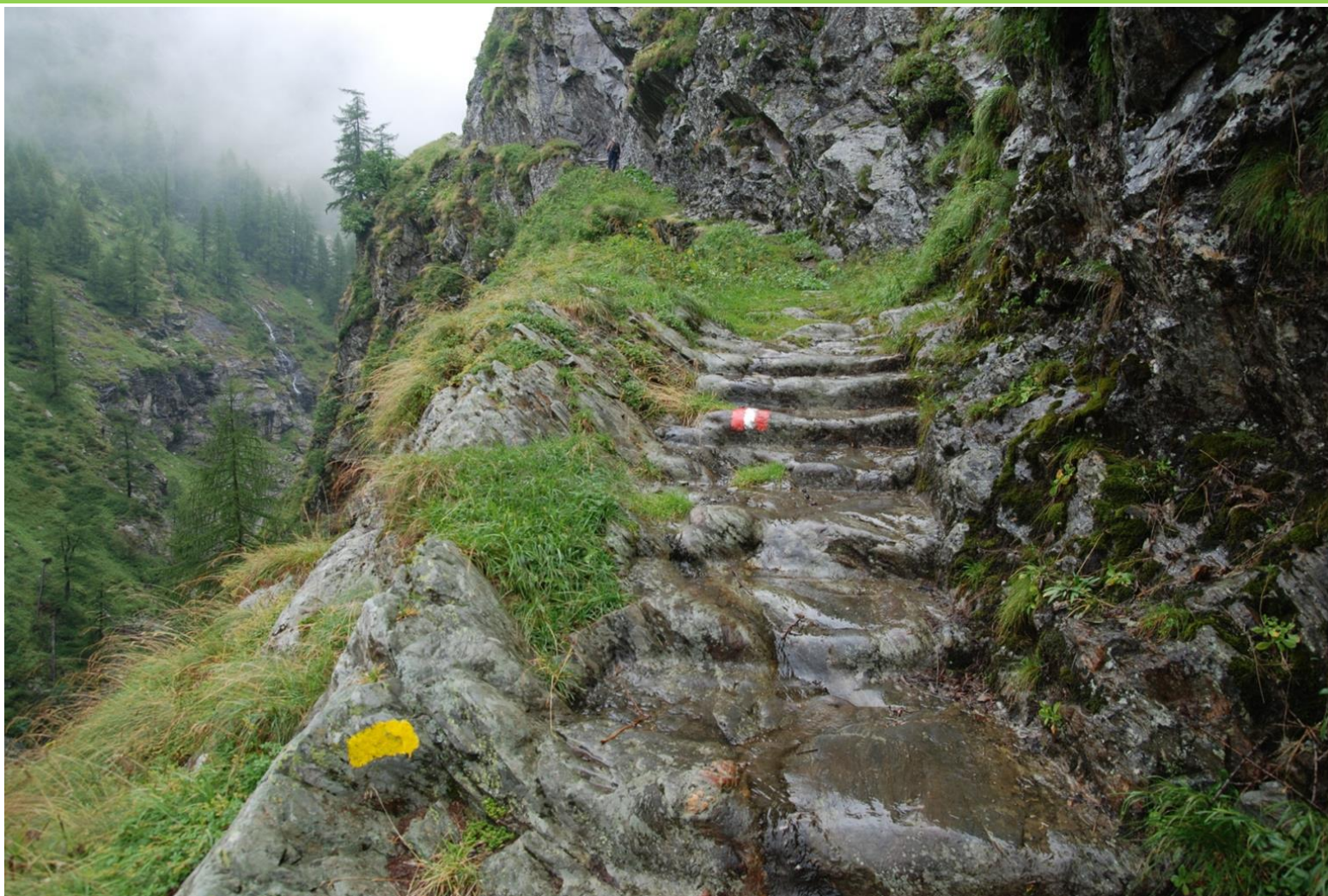
- La montagna è stata interessata dalla presenza antropica fin dalle epoche più antiche.
- Le terre alte rappresentano un patrimonio culturale unico nel suo genere e di inestimabile valore.

I PROBLEMI DELLA MONTAGNA



I PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Vie di comunicazione e trasporti



VIE DI COMUNICAZIONE E TRASPORTI



I PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Turismo

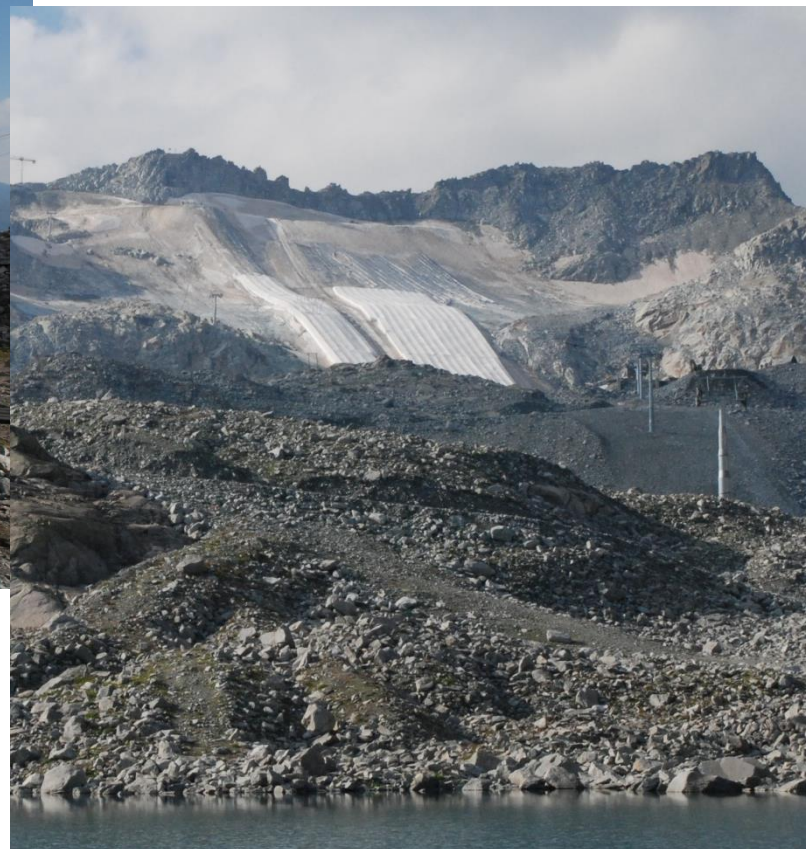




TURISMO E SCI ALPINO

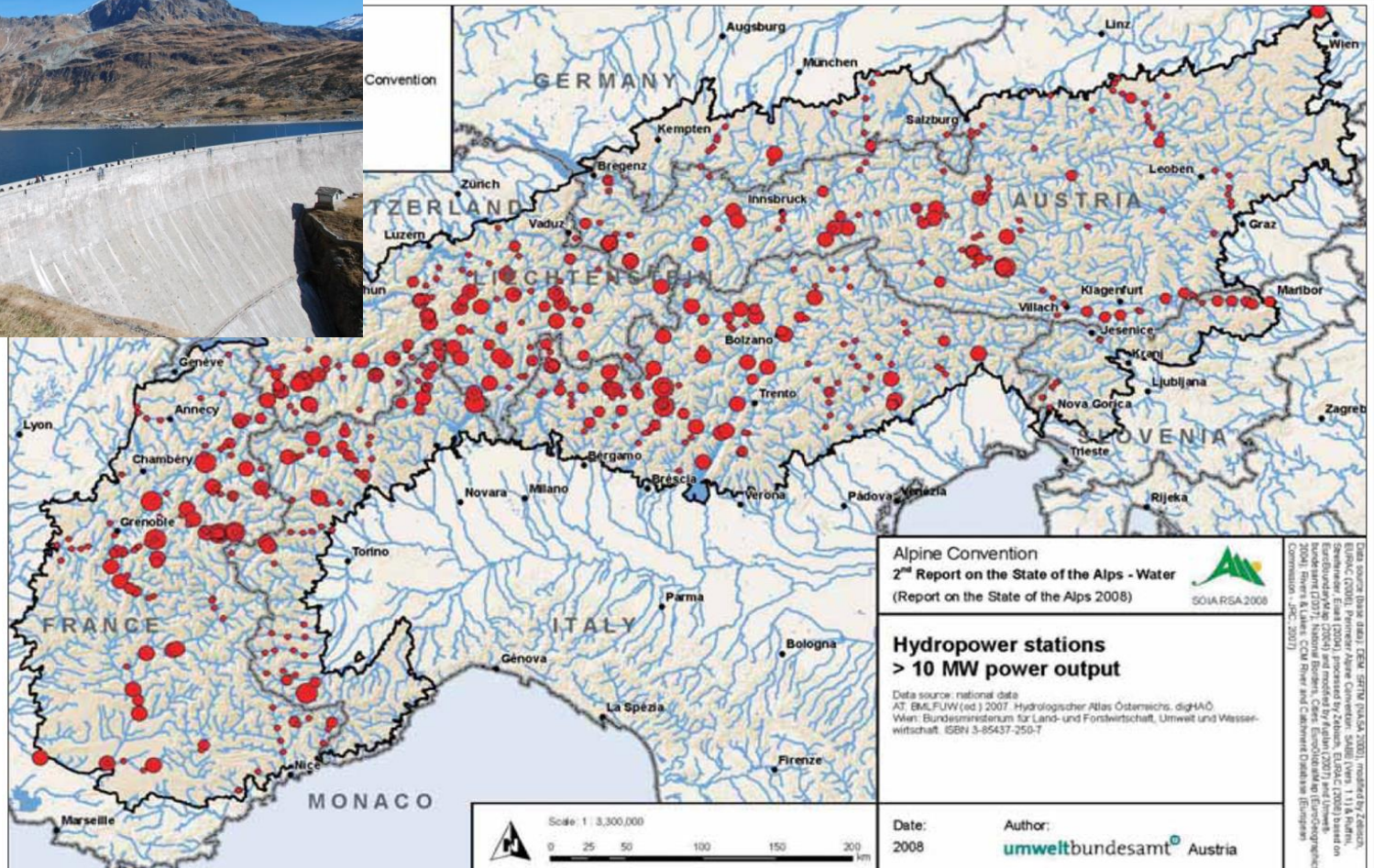


TURISMO E SCI ALPINO



TURISMO E SCI ALPINO

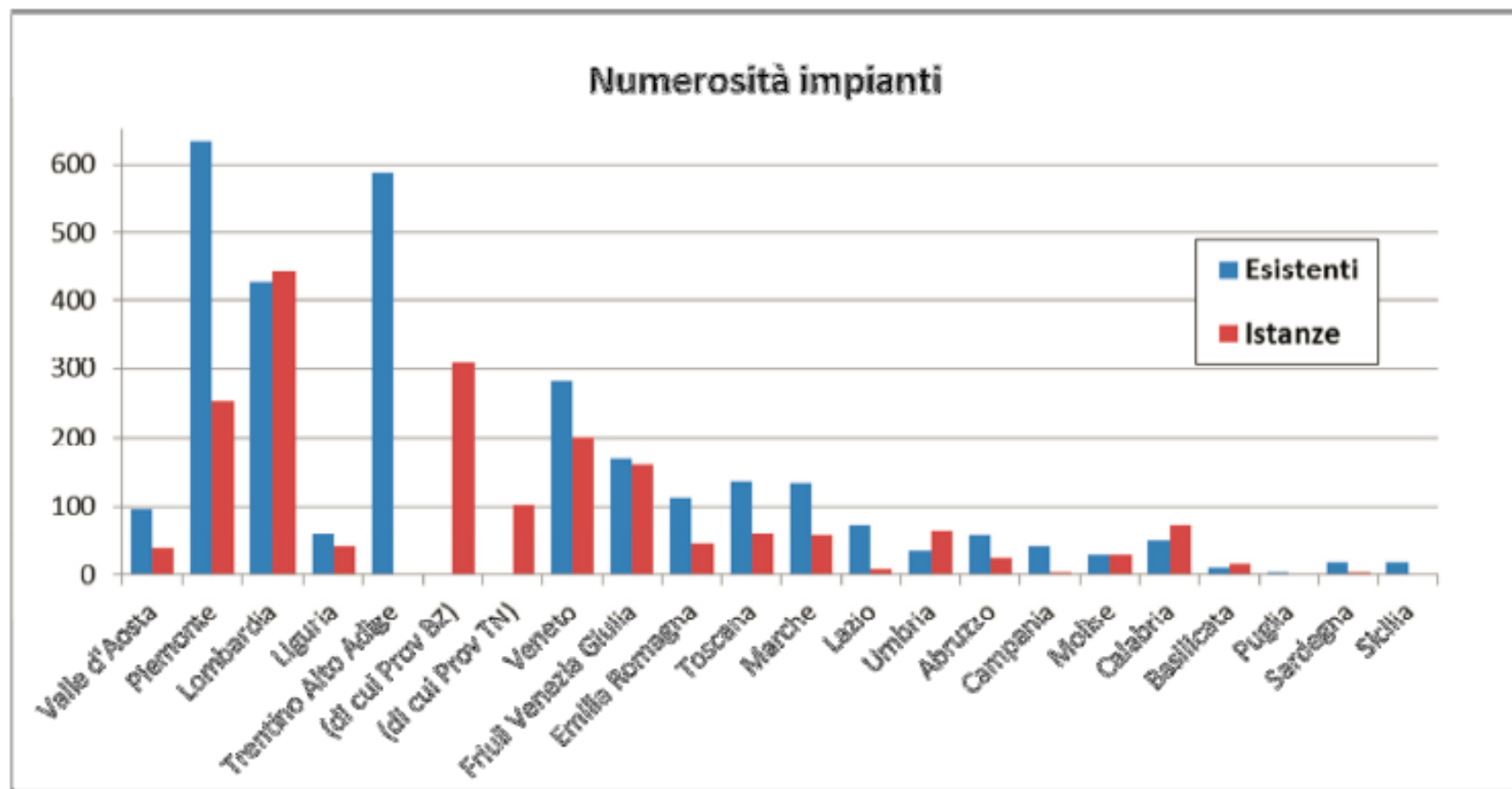




Forme di sfruttamento:

- ❑ Impianti industriali, cave, miniere
- ❑ Sfruttamento del suolo
- ❑ Prelievi fluviali, impianti idroelettrici





Dati MATTM 2014 (da CIRF)

Deflusso minimo vitale:
10% della portata media
(min 50 l/s)



ENERGIE RINNOVABILI: EOLICO



I PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Politica venatoria



*L'un des derniers
gypaetes abattus
dans les Alpes.
Val de Rhêmes,
29 octobre 1913.*

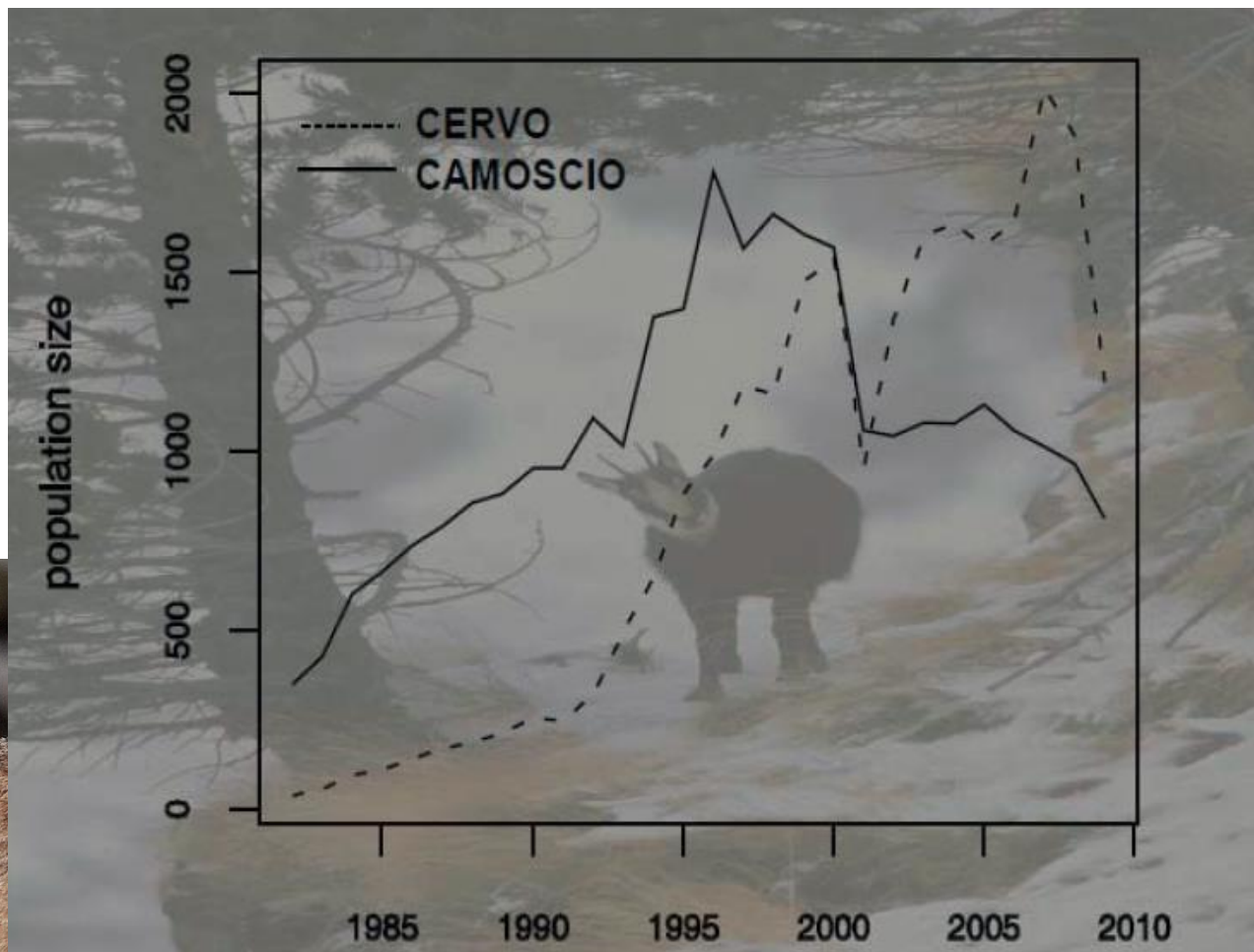
1910 - ultimo nidificazione sulle Alpi

1913 – ultimo abbattimento

1930 – ultimo avvistamento probabile



POLITICA VENATORIA



I PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Cambiamenti climatici



I PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Cambiamenti climatici





I PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Abbandono della montagna



UN PATRIMONIO STRAORDINARIO



AGIRE PER TUTELARE

AMBIENTE E PAESAGGIO: LA POSIZIONE DEL CAI

I Quaderni TAM del Club Alpino Italiano 8



NUOVO BIDECALOGO

Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano
in materia di ambiente e tutela del paesaggio



DOCUMENTO APPROVATO IL 26 MAGGIO 2013
ASSEMBLEA DEI DELEGATI CAI -TORINO

CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

Codice di auto-regolamentazione, **obbligazione morale** che i Soci e le Sezioni si impegnano a contrarre in nei confronti dell'ambiente e del territorio montani.

Parte integrante della «etica materiale dei valori» dell'Associazione.

IL NUOVO BIDECALOGO CAI (2013)

LINEE DI INDIRIZZO E DI AUTOREGOLAMENTAZIONE IN MATERIA DI AMBIENTE E TUTELA DEL PAESAGGIO



- PARTE PRIMA - Posizione e impegno del CAI a favore dell'ambiente montano e della sua tutela
- PARTE SECONDA - Politica di autodisciplina del CAI



POSIZIONE E IMPEGNO DEL CAI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO





TERRITORIO, PAESAGGIO, SUOLO, AREE PROTETTE Il nostro impegno

- Il CAI sostiene la tutela del paesaggio e ritiene indispensabile limitare al minimo il consumo del suolo.
- Appoggiare proposte ecocompatibili che permettano alle popolazioni di permanere nei territori montani.
- Partecipare alla gestione dei parchi e delle aree protette, anche con convenzioni.





ATTIVITÀ UMANA E AGRICOLTURA

La nostra posizione, il nostro impegno

- Essere **concretamente** a fianco delle popolazioni montane.
- Favorire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con metodi moderni ma rispettosi dell'ambiente, che puntino ad una produzione di qualità, e al mantenimento della biodiversità.
- Favorire e **sostenere il consumo**, nell'ambito delle proprie attività e strutture, **di prodotti "Km 0"**.
- Sostenere la conservazione e la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio storico e culturale costituito dalle Terre Alte.



VIE DI COMUNICAZIONE E TRASPORTI

La nostra posizione, il nostro impegno

Il nostro impegno:

- ❑ Sostenere azioni atte a evitare costruzione di nuove strade, ampliamento ed asfaltatura sterrate, salvo ove utili a garantire la presenza delle comunità locali.
- ❑ Proporre divieto assoluto di turismo motorizzato al di fuori di aree specificamente autorizzate.
- ❑ **Contrastare l'uso di aerei, elicotteri, motoslitte per finalità ludico-sportive.**
- ❑ Privilegiare nelle attività sociali l'impiego di mezzi di trasporto pubblici o collettivi.





INFRASTRUTTURE PER LO SCI ALPINO La nostra posizione, il nostro impegno

Il **CAI** è contrario alla costruzione di nuove infrastrutture, o ampliamenti delle esistenti, in particolare nelle aree protette.

Ritiene indispensabile l'analisi della sostenibilità economica ed ambientale di qualsiasi nuovo intervento.

Chiede che si rimuovano le infrastrutture esistenti non più in uso ripristinando il territorio.





TURISMO SOSTENIBILE

La nostra posizione

Il CAI privilegia e incentiva il turismo sostenibile, finalizzato prevalentemente alla "esplorazione" intesa come osservazione ed immersione nella natura in contatto con la cultura e le tradizioni locali, convinto che ciò costituisca un tangibile contributo alla conservazione dell'ambiente.

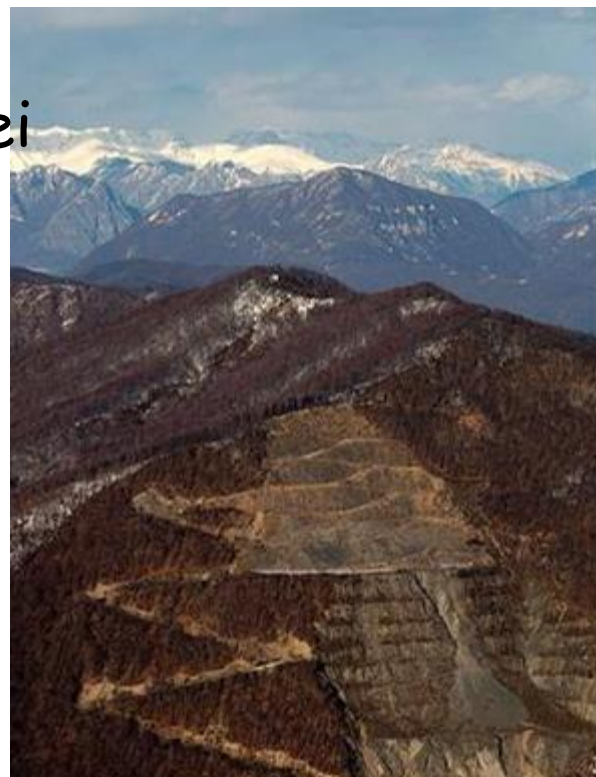


SFRUTTAMENTO DEI TERRITORI MONTANI

La nostra posizione

Il CAI ritiene sia di assoluta importanza:

- ❑ limitare i prelievi e gli interventi allo stretto necessario, valutando il rapporto costi-benefici in funzione dei vantaggi sociali rispetto al danno alle comunità locali;
- ❑ operare per ripristinare e recuperare nelle forme più originarie possibili, i luoghi di cava o miniera dismessi;
- ❑ limitare le attività che possono rovinare il paesaggio, in modo particolare nelle aree contigue ai parchi.



ENERGIE RINNOVABILI

La nostra posizione

Sostegno alle fonti di energia rinnovabili se:

- ❑ rapporto costi-benefici positivo in termini energetici, economici, ambientali e sociali (VIA e VINCA);
- ❑ rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica in particolare per le aree protette;
- ❑ evitare installazioni in zone agricole, maggenghi e alpeggi, anche se abbandonati.

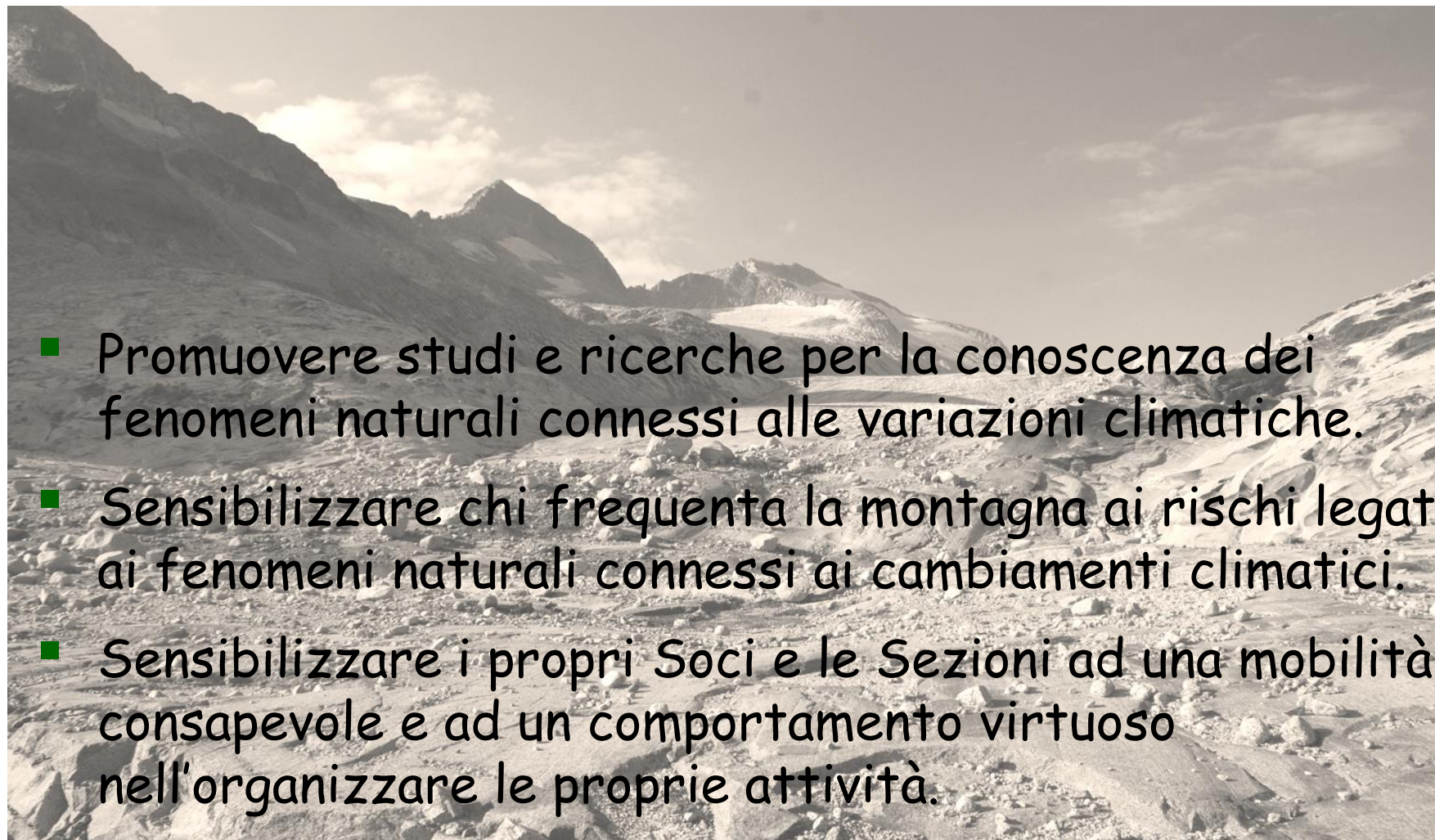
Il CAI ritiene inoltre che debba essere favorito per le piccole comunità l'uso dell'energia autoprodotta da piccole centrali locali, anche con biomasse di risulta.

- La reintroduzione e il ripopolamento di specie animali devono essere incoraggiati secondo criteri attentamente valutati sotto il profilo scientifico, ad evitare di generare più gravi squilibri.
- Il nostro impegno: partecipare alle consulte venatorie.
- Novità: il Gruppo Grandi Carnivori del CAI.



CAMBIAMENTI CLIMATICI

La nostra posizione, il nostro impegno



- Promuovere studi e ricerche per la conoscenza dei fenomeni naturali connessi alle variazioni climatiche.
- Sensibilizzare chi frequenta la montagna ai rischi legati ai fenomeni naturali connessi ai cambiamenti climatici.
- Sensibilizzare i propri Soci e le Sezioni ad una mobilità consapevole e ad un comportamento virtuoso nell'organizzare le proprie attività.





AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Rifugi e bivacchi



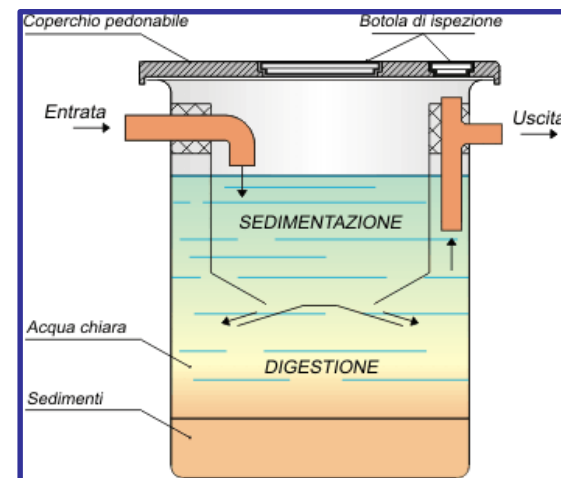
- ❑ Sostenere il ruolo dei rifugi come presidi culturali e di pubblica utilità nelle Terre Alte
- ❑ Evitare proliferazione di rifugi privati e trasformazione in strutture alberghiere
- ❑ Sensibilizzare la fruizione dei rifugi in chiave ecologica e di sobrietà
- ❑ Favorire e sostenere prodotti "km 0"



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Sostenibilità ambientale dei rifugi

- ❑ Incentivare utilizzo energie rinnovabili
- ❑ Minimizzare impatto ambientale nuove costruzioni ed ammodernamenti
- ❑ Limitare allo stretto necessario uso di mezzi a motore ed elitrasporto per approvvigionamento.
- ❑ **No all'elitrasporto in occasione manifestazioni in quota!**





AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Sentieri attrezzati e vie ferrate





AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Sentieri attrezzati e vie ferrate: il nostro impegno

Con la convinzione che gli itinerari privi di manufatti offrano esperienze indimenticabili, **il CAI è contrario all'installazione di nuove vie ferrate e/o attrezzate.**

Si adopera, ove possibile, per dismettere le esistenti, con la sola eccezione di quelle di rilevante valore storico, e per la sicurezza di passaggi lungo itinerari molto frequentati.





AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

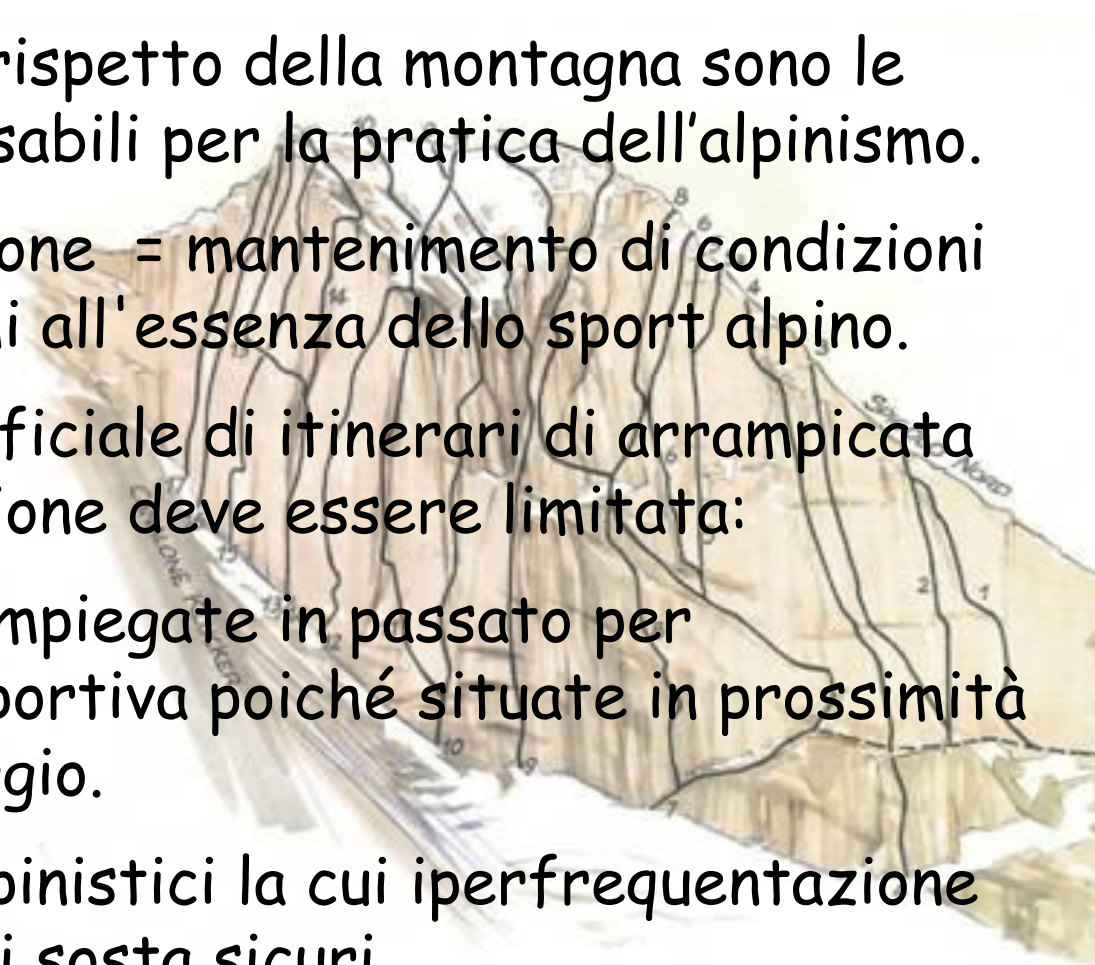
Alpinismo e arrampicata



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Arrampicata e alpinismo

- La conoscenza e il rispetto della montagna sono le condizioni indispensabili per la pratica dell'alpinismo.
- Autoregolamentazione = mantenimento di condizioni ambientali conformi all'essenza dello sport alpino.
- La costruzione artificiale di itinerari di arrampicata mediante perforazione deve essere limitata:
 - alle pareti già impiegate in passato per l'arrampicata sportiva poiché situate in prossimità di punti d'appoggio.
 - agli itinerari alpinistici la cui iperfrequenziazione richiede punti di sosta sicuri.



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Disturbo avifauna durante la nidificazione

- Aree critiche: strutture rocciose isolate, falesie sul mare o sui laghi (unici siti riproduttivi disponibili in certe aree per i rapaci)
- Frequentazione delle pareti concentrata nel periodo primaverile
- Lunga permanenza in parete degli arrampicatori
- Necessità di regole per la tutela, soprattutto nel periodo di nidificazione



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Arrampicata e alpinismo: il nostro impegno

- Limitare apertura nuove palestre e valutare preventivamente impatto su flora e fauna ricorrendo ad esperti
- Rispetto delle convenzioni con enti pubblici e dei periodi di interdizione per nidificazione avifauna
- Cascate di ghiaccio e scialpinismo: prevenire disturbi alla fauna





AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Escursionismo e cicloescursionismo



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Escursionismo e cicloescursionismo: la nostra posizione

- Tenere sempre presente il potenziale impatto sul fragile ambiente montano.
- La tutela dell'ambiente, della flora e della fauna, sono parti integranti della nostra Base Culturale Comune.
- Il cicloescursionismo è un'attività di mobilità dolce, di scoperta dell'ambiente e di fruizione del paesaggio; invece il downhill rappresenta un esempio negativo in quanto attività adrenalinica che usa un territorio senza farne godere le caratteristiche.





AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Escursionismo e cicloescursionismo: il nostro impegno

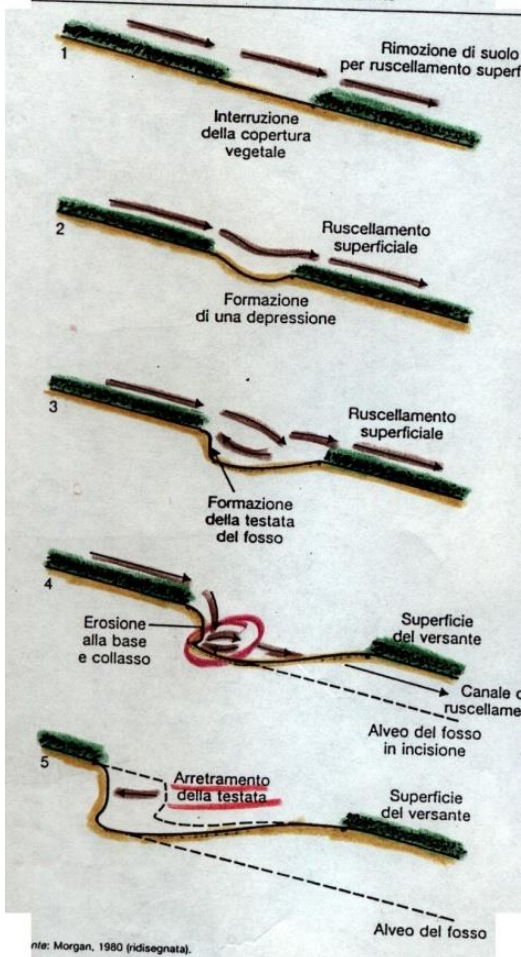
- Il socio CAI deve essere di esempio agli altri!
- Prevenire disturbi della flora e della fauna (di qualunque tipo!)
- Evitare schiamazzi e rumori.
- Favorire mezzi collettivi e mezzi pubblici.
- **Non abbandonare i sentieri!**
- **Non lasciare tracce di nessun tipo del proprio passaggio**



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Escursionismo e cicloescursionismo: Anche la mobilità lenta lascia tracce!

FIGURA 10.4
varie fasi di sviluppo di un fosso su un versante



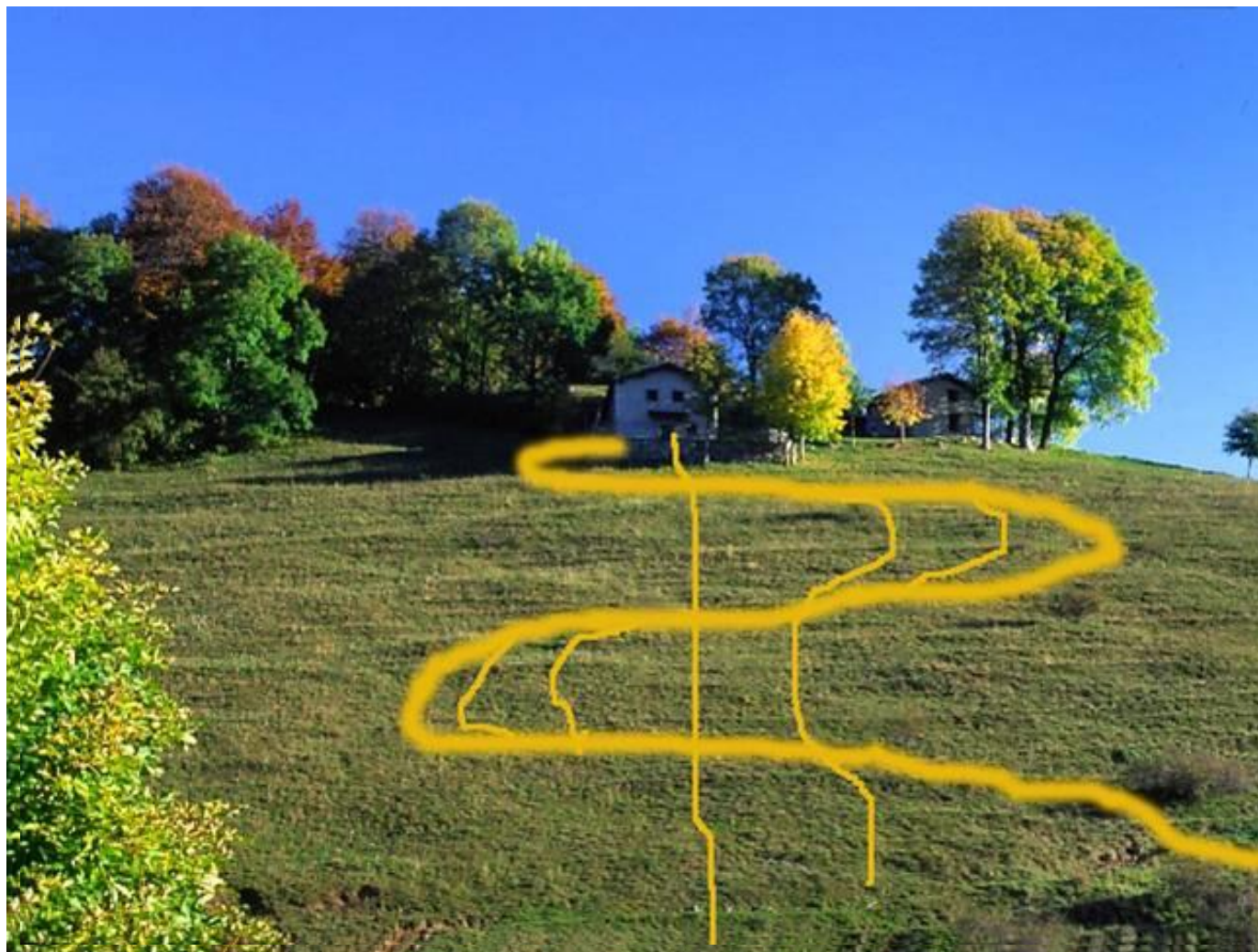
Fonte: Morgan, 1980 (ridisegnata).





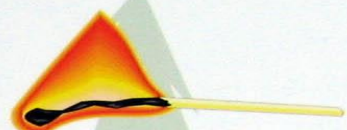
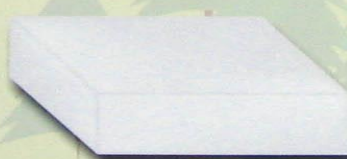
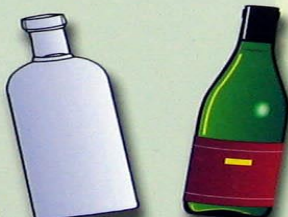
AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Escursionismo e cicloescursionismo: non abbandonare i sentieri!



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Escursionismo e cicloescursionismo: non abbandonare rifiuti!

 SIGARETTE CON/SENZA FILTRO 1-2 ANNI/3 MESI	 GIORNALI FAZZOLETTI DI CARTA 3-12 MESI	 RESTI DI FRUTTA E VERDURA 3-6 MESI	 FIAMMIFERI 6 MESI
 CHEWING-GUM 5 ANNI	 LATTINA DI ALLUMINIO 10-100 ANNI	 ACCENDINO IN PLASTICA 100 ANNI	 PIATTI, BICCHIERI E BOTTIGLIE IN PLASTICA 100-1000 ANNI
 SACCHETTO IN PLASTICA 100-1000 ANNI	 POLISTIROLO 1000 ANNI	 CARD DI PLASTICA 1000 ANNI	 VETRO 4000 ANNI



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Imparare a minimizzare i rifiuti che si producono!





AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Scialpinismo ed escursionismo invernale



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Scialpinismo ed escursionismo invernale: il nostro impegno

- Periodo invernale critico per la fauna (scarsità di cibo).
- Pianificare gli itinerari, tenendo conto di eventuali vincoli di tutela.
- Nei boschi percorrere preferibilmente strade forestali.
- Evitare zone di rinnovamento, per il rischio indotto alle giovani piante dalle lamine degli sci.



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Scialpinismo ed escursionismo invernale: Impatto sulla fauna

Speciali

Regole di comportamento per scialpinisti e ciaspolatori

Luca Rotelli

Come ridurre i disturbi alla fauna in inverno

- 1.** Come responsabile della gita esercitare il proprio ruolo non solo in relazione agli aspetti della sicurezza, ma anche a quelli di un comportamento rispettoso nei confronti dell'ambiente in cui ci si trova



- 2.** Preparare l'escursione anche dal punto di vista del rispetto della natura, in modo da avere un rapporto più profondo con l'ambiente



- 3.** Pianificare la gita, quando possibile, lungo itinerari già esistenti



- 4.** Evitare di trovarsi in prossimità del limite superiore del bosco prima dell'alba e dopo il tramonto, momenti in cui gli animali sono impegnati nella ricerca di nutrimento e quindi sono particolarmente sensibili ai disturbi



- 5.** Non trattenersi per molto tempo lungo il limite del bosco e non pianificare la gita parallelamente ad esso per lunghi tratti, in quanto si tratta di un ambiente particolarmente apprezzato da diverse specie di fauna selvatica

- 6.** Durante la discesa rimanere in prossimità della traccia di salita, in modo da concentrare il disturbo su una superficie ridotta. In questo modo la fauna selvatica avrà a disposizione superfici tranquille utilizzabili come aree di rifugio, dove potersi alimentare e riposare



- 8.** Attraversare i boschi lungo le strade forestali. Evitare le discese nel bosco, soprattutto all'interno delle zone in rinnovazione



- 9.** Osservare le indicazioni circa la presenza di divieti, zone di rifugio e di protezione della fauna selvatica (molto diffuse sia in Svizzera che in Austria)



- 10.** Se si vedono degli animali, osservarli a debita distanza con il binocolo ed evitare di dirigersi verso di loro in modo diretto, ma cercare di passare a una certa distanza, aggirandoli



Educazione ambientale

- 7.** Evitare i dossi dove la neve viene spazzata dal vento, in quanto costituiscono aree molto utilizzate dalla fauna per l'alimentazione



- 11.** Nel caso in cui gli animali già osservati a distanza non possano essere aggirati (per esempio per motivi di sicurezza), comportarsi in modo che si accorgano della nostra presenza già a notevole distanza, in modo che si possano allontanare da noi con calma

- 12.** Tenere sempre il proprio cane al guinzaglio (almeno in salita per gli scialpinisti), in quanto i cani liberi mettono più facilmente in fuga la fauna selvatica

AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

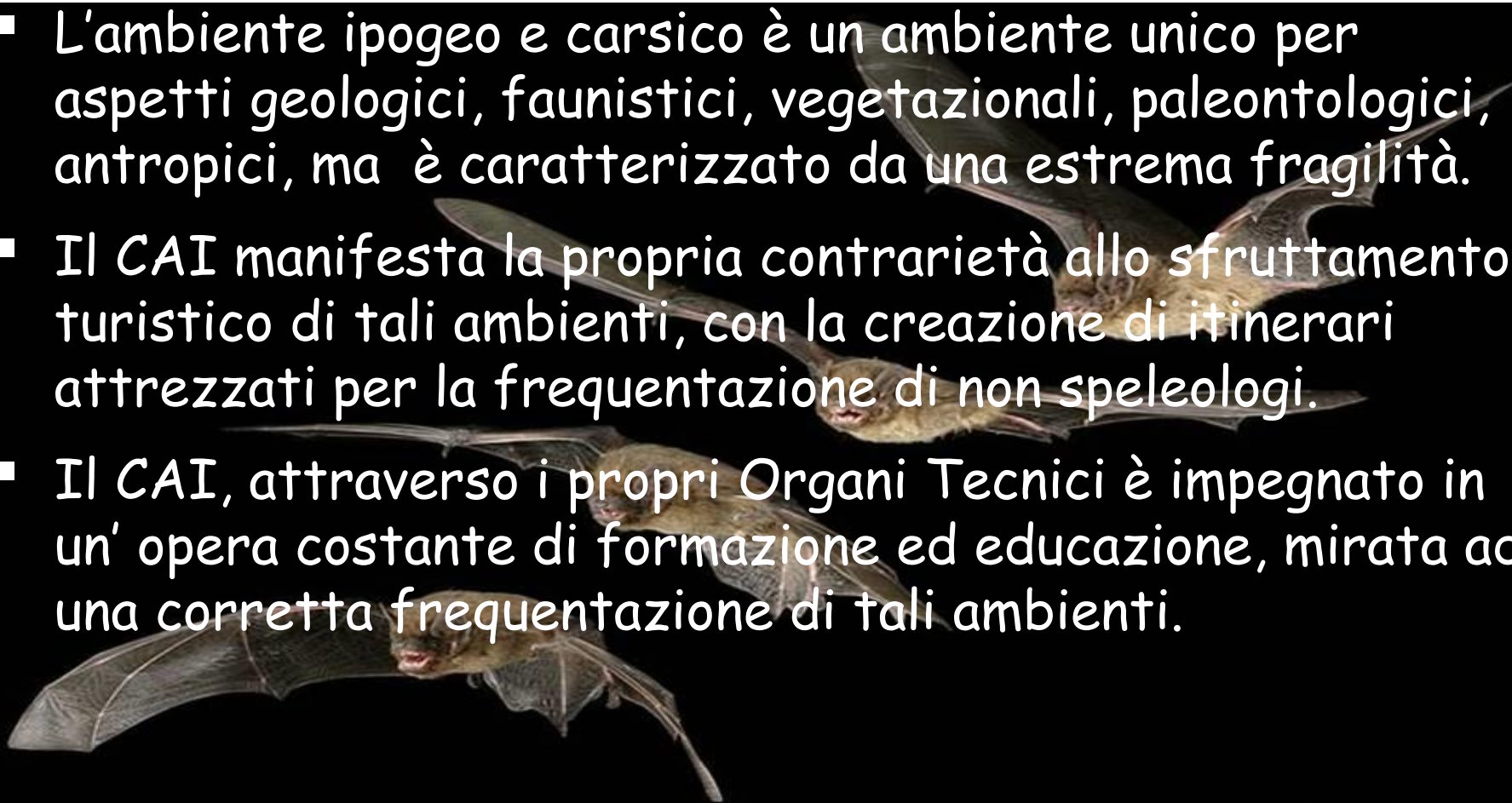
Speleologia e torrentismo



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Speleologia e torrentismo: la nostra posizione

- L'ambiente ipogeo e carsico è un ambiente unico per aspetti geologici, faunistici, vegetazionali, paleontologici, antropici, ma è caratterizzato da una estrema fragilità.
- Il CAI manifesta la propria contrarietà allo sfruttamento turistico di tali ambienti, con la creazione di itinerari attrezzati per la frequentazione di non speleologi.
- Il CAI, attraverso i propri Organi Tecnici è impegnato in un'opera costante di formazione ed educazione, mirata ad una corretta frequentazione di tali ambienti.



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Scialpinismo, gare, manifestazioni



AUTOREGOLAMENTAZIONE CAI

Scialpinismo e gare: la nostra posizione



- Il CAI per propria filosofia orienta i soci verso attività a carattere ricreativo-amatoriale, non verso l'agonismo
- Il CAI è contrario alla costruzione di infrastrutture per attività agonistica, se non in aree già urbanizzate.
- Sostiene la necessità di una valutazione di impatto ambientale/incidenza per le grandi manifestazioni, in località montane ambientalmente fragili



LA FREQUENTAZIONE RESPONSABILE DELLA MONTAGNA

La preoccupazione prioritaria per noi del CAI è, e deve essere, quella di una frequentazione responsabile dell'ambiente montano che lasci dietro di sé soltanto i segni materiali e immateriali dell'intelligenza.

***Annibale Salsa
Past President del CAI
Introduzione a Norme di Tutela dell'Ambiente Montano***

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

